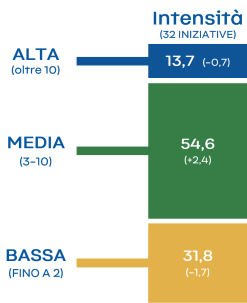


# L'ANALISI DELLE PROSPETTIVE

## GESTIONE DEI RISCHI E DELLE RELAZIONI



## TASSI DI ATTIVITÀ

GESTIONE RISCHI: 76,5  
 RAPPORTI CON RETI E FILIERA: 52,2  
 RAPPORTI CON COMUNITÀ LOCALE: 59,1

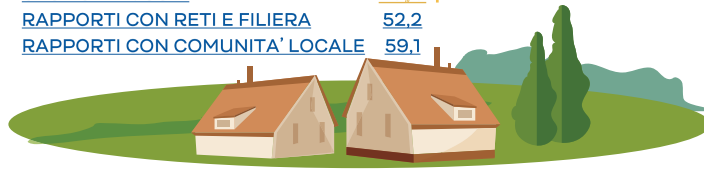
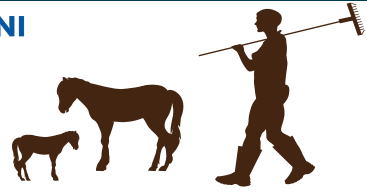
## LE IMPRESE SOSTENIBILI INVESTONO DI PIÙ

### HANNO SOSTENUTO INVESTIMENTI



### IMPRESE AD ALTA SOSTENIBILITÀ

77,0  
 69,3  
 51,0



## L'INVESTIMENTO

# E Agriferr punta tutto sul green

L'azienda di Rivarolo del Re e Anaergia insieme Nuovo impianto per produrre biometano liquido



Gli imprenditori Fabio Araldi e Matteo Zagni davanti al loro impianto a biogas di Rivarolo del Re

**RIVAROLO DEL RE** Sarà in funzione entro fine anno il nuovo impianto per la produzione di biometano liquido della Agriferr, azienda agricola con sede operativa a Rivarolo del Re iscritta alla Libera Associazione Agricoltori Cremonesi. Con questo obiettivo Agriferr – di proprietà dei coniugi **Matteo Zagni ed Elena Zilioi, Fabio Araldi e Florinda Palumbo** – ha sottoscritto con Anaergia un contratto per la realizzazione dell'impianto. L'investimento complessivo sarà pari ad 8 milioni di euro: 6 derivanti da un finanziamento di Banco Bpm e 2 resi disponibili dai due partner industriali.

Agriferr, con questo nuovo progetto, si conferma tra le realtà che da tempo sono più attive nella produzione di biogas da sottoprodotti agricoli in Italia. L'azienda di Rivarolo del Re, infatti, già si avvale di un proprio impianto di digestione anaerobica per la produzione di energia elettrica e, in questo ambito, la collaborazione con Anaergia (multinazionale canadese leader, tra l'altro, nella realizzazione di impianti per la produzione di energia pulita) permetterà l'ampliamento del portafoglio di offerta di energia sostenibile, grazie alla produzione aggiuntiva di 2000 ton/anno di Bio-LNG. Nel quadro dell'accordo complessivo, Anaergia opererà in qualità di General Contractor per una fornitura chiavi in mano dell'impianto di Digestione Anaerobica per la produzione di bio-LNG. La partecipata italiana del gruppo canadese, inoltre, affiancherà Agriferr durante la gestione ordinaria dell'impianto come partner di servizi di manutenzione sulla base di un accordo pluriennale. Per la realizzazione del nuovo impianto, Agriferr ha stipulato con Banco Bpm un finanziamento pari a 6 milioni

**8 milioni di euro**

L'investimento complessivo per la realizzazione dell'impianto

**6 milioni di euro**

Il finanziamento stipulato da Agriferr con Banco Bpm

Lo Studio Ruberti e Associati, con i dottori commercialisti **Stefano Ruberti e Giorgio Garilli**, ha assistito Agriferr per quanto riguarda gli aspetti societari e fiscali dell'operazione. «Abbiamo costituito Agriferr nel 2011, avviando l'anno seguente la produzione di energia elettrica tramite l'impianto di biogas – spiega Matteo Zagni –. Con questa nuova iniziativa diversifichiamo il nostro impegno anche sul versante del biometano liquido destinato al comparto dell'autotrazione. Abbiamo scelto un partner industriale di grande esperienza ed affidabilità, in grado anche di garantirci una rete di contatti importante tra i potenziali utilizzatori finali del nostro prodotto. Il mercato del biometano liquido è in forte crescita, si presenta particolarmente ricco di potenzialità e noi vogliamo essere della partita – prosegue Zagni –. Sempre più le grandi aziende, come Barilla ed Ikea ma non solo, indicano l'alimentazione a metano come requisito irrinunciabile degli autotrasportatori che vogliono lavorare per loro. Questione di immagine legata a doppio filo alla sostenibilità ambientale, ma anche di conformità ai paletti dei bilanci ambientali che sono chiamati a redigere. Hanno bisogno che i loro trasporti siano meno impattanti possibile, e il metano è la risposta giusta. Ma la politica dei grandi gruppi finirà probabilmente con l'esercitare un effetto-traino anche sulle realtà di dimensioni minori. Così, la domanda è destinata a crescere; in un mercato segnato da grande scarsità di offerta e in larga parte orientato sul combustibile di origine fossile dipendente dall'estero. Stiamo cercando di creare una filiera italiana. Questo è un passo importante in quella direzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gine Agricoltura 100 – ha commentato il presidente di Confagricoltura, **Massimiliano Giansanti** – dimostra con ancora più evidenza che la sostenibilità e l'innovazione sono tra loro fortemente connesse. Inoltre, le misure volute da Confagricoltura per il rinnovamento tecnologico del settore primario tramite Agricoltura 4.0 stanno accompagnando con successo le imprese agricole verso una maggiore competitività anche sul fronte della sostenibilità ambientale. Confagricoltura e Reale Mutua sono impegnate da tempo in un'azione comune e concreta per lo sviluppo di modelli produttivi al passo con i tempi e attenti alla persona. E su questa strada vogliamo continuare. L'agricoltura italiana –

ha proseguito il leader dell'Organizzazione di Palazzo della Valle – è un comparto performante sul piano economico, come dimostra il suo contributo da assoluta protagonista al prodotto interno lordo, all'export ed all'occupazione; ma può anche essere un modello di sostenibilità. Il nostro mondo ha caratteristiche di eccellenza che purtroppo si fanno spazio a fatica nei confronti dell'opinione pubblica. Dobbiamo imparare a raccontarci meglio: farlo è fondamentale, e costituisce un irrinunciabile vantaggio competitivo, oltreché un driver di sviluppo. Stiamo lavorando alla messa a terra del piano strategico nazionale, discutendo di un modello vincente che abbia le caratteristiche sulle quali ci sia-

mo soffermati oggi. Anche nella prospettiva di un umanesimo digitale, nel quale vengono valorizzate le straordinarie potenzialità dei fattori di innovazione senza mai dimenticare il fatto che devono essere gli uomini a governarli». «Reale Mutua – ha concluso il direttore generale **Luca Filippo** – è da sempre vicina all'agricoltura, settore trainante dell'economia del nostro Paese. Lo sviluppo sostenibile, l'innovazione e la centralità delle persone sono il fulcro del modo di fare impresa di Reale Mutua e Confagricoltura. Attraverso Agri100 e le altre iniziative oggetto della nostra partnership intendiamo generare impatti positivi, misurabili e addizionali, coniugando innovazione e human touch».